



# MONTESE

NOTIZI

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA - ESTATE 2003 - ANNO X - N. 36

## *Ci vuole l'impegno di tutti, per dare continuità alle speranze*

Dopo la pubblicazione nel numero precedente della notizia che il giudice Antonino Caponnetto, scomparso il 6 dicembre 2002, aveva iniziato la sua attività professionale a Porretta Terme e a Montese, ci è giunto l'intervento che il giudice pronunciò il 12 ottobre 1997 a Ronchidos in occasione dell'annuale incontro dei partigiani della brigata Giustizia e Libertà. I suoi contenuti sono attuali



anche oggi. Nella foto è ritratto a Castelluccio di Montese assieme a Paola Borsalino, sorella del giudice Paolo ucciso dalla mafia.

*Ragazzi, è il momento di una nuova resistenza, per certi versi più difficile di quella degli anni '40. Allora i partigiani morivano sui monti e il nemico era ben individuato, il nazista, il fascista, oggi, questo discorso va fatto quando si parla di resistenza alla mafia, oggi il nemico si insinua dappertutto.*

*Fermiamolo, insieme. Siamo decisi a fermare la delinquenza, i nemici dell'Unità d'Italia, dobbiamo fermarli insieme, soprattutto continuando l'opera di chi si è sacrificato per questi ideali. Voglio ricordare l'amico Falcone: diceva queste bellissime parole: bisogna continuare la loro opera gioiosamente.*

Continua a pagina 2



## **Il marchio di tutela per la nostra patata**

Si chiama "Marchio collettivo della patata di Montese" e ha l'obiettivo di salvaguardare la tipicità e la tradizione di questo prodotto e, nello stesso tempo, di tutelare il consumatore. Coordina l'iniziativa la Camera di Commercio di Modena. *Servizio a pag. 8*

## **Tutta Salto in un libro**

*"Salto Santa Maria, la storia, la Pieve, la sua gente": è il titolo del nuovo libro pubblicato dal Gruppo culturale "Il Trebbo" che sarà presentato la sera del 25 luglio. Autore è Stefano Santagata.*

*Il libro, edito da Golinelli - Formigine, contiene interventi di Bettino Bernardi, Erminio Bernardi e Monica Passini.*



## Sommario

Le lettere *pag. 2*

Padre Vincenzo Cherubino, ricercatore del pensiero francescano *pag. 3*

Nel 2014 Montese avrà 3200 abitanti *pag. 4*

Il Convegno per la montagna. La mobilità dei giovani nelle ore notturne *pag. 5*

Montese è terzo per numero di imprese agricole *pag. 6*

Sportello on line per la imprese. Fondi per aumentare la raccolta differenziata *pag. 7*

Natura *pag. 8*

"Sono stato a Saddam City" *pag. 9*

La Maddalena del Bellei nella chiesa di Iola *pag. 10*

Montese che cambia, *pag. 11*

Cronaca *pag. 12 e 13*

I programmi dell'estate montesina, *pag. 14*

La foto d'epoca *pag. 15*

Bentornato Modena e altre di sport *pag. 16*

CONTINUA DALLA PRIMA

## Il Giudice Caponnetto:

**"Ci vuole l'impegno di tutti, per dare continuità speranze"**

Questo impegno per la nuova resistenza ci deve vedere tutti uniti, nel ricordo di tutti quelli che ci hanno dato l'esempio e che non sono più.

Non vi fate illusioni che qui si viva in un'isola felice. I sacrifici di Falcone e di Borsellino hanno dato una grossa scossa. Hanno fatto capire che la mafia è un problema nazionale che va combattuto con lo stesso impegno dappertutto.

Falcone e Borsellino non sono morti, vorrei ricordarlo a quelli che pronunciano la parola secessione, questa gente dimentica o fa finta di dimenticare che Falcone e Borsellino hanno sacrificato la vita per l'Italia, non per la Sicilia.

Cerchiamo di fare ognuno la nostra parte, ognuno, diceva ancora Paolo, per quello che sa, ognuno deve dare il suo contributo per quello che può e per quello che sa.

Per superare questo momento difficile che sta attraversando l'Italia, ci vuole l'impegno di tutti, per dare continuità alle nostre speranze.

Dobbiamo insegnare ai giovani ad apprendere dal passato quello che c'è da ricordare: dimenticare vuol dire seppellire, senza memoria non si costruisce...

### NUMERI UTILI

**Emergenza sanitaria: 118**

**Avap (per informazioni):**

**059 982424**

**Gli arretrati di Montese notizie e i libri pubblicati da Il Trebbo si possono richiedere alla Redazione**

### MONTESE notizie

Direttore responsabile:  
Walter Bellisi

Comitato di redazione:

Bettino Bernardi, Erminio Bernardi, Maria Fulgeri, Tosca Fiorini

Collaboratori:

Luigi Bertarini, Rosanna Bortolucci, Maria Fulgeri, Nino Malavolti, Annalisa Managlia, Fabrizio Martelli, Maria Mecagni, Matteo Olezzi, Monica Passini, Alberto Terrile, Cristina Zaccaria, Stefania Zaccaria

Il Trebbo - Via Riva 1 - 41050 MASERNO

tel. 059 / 970134 Fax 059 970668

http://www.montesenotizie.it

E-mail: posta@montesenotizie.it

Autorizzazione del Tribunale di Modena n° 1029 del 27 luglio 1994

Questo numero è stato chiuso il 10 luglio 2003

## Lettere

**"I nostri figli sono alla ricerca di qualcosa che non trovano"**

Vorrei inserirmi nell'argomento "Cari Giovani" opportunamente portato avanti nel precedente numero di Pasqua. Innanzi tutto mi pare di poter dire che queste sollecitazioni debbono essere il sale per una associazione quale Il Trebbo che ha la cultura fra le proprie finalità, per cui vorrei vedere sulle pagine del nostro periodico meno elenchi demoralizzanti dei morti (sempre tanti) e dei nati (purtroppo pochi) e maggior dibattito su problemi che assillano la comunità.

Il problema dei giovani montesini è il problema italiano di una società che vede, a mio giudizio, una crisi della famiglia nei suoi valori formativi e che sfocia nel rifiuto dei giovani ad assumersi in proprio responsabilità che demandano a noi, che siamo sempre più vecchi.

Occorre dire che l'assenza di guerre per cinquanta anni, mai verificata nei secoli precedenti, ha portato un livello di vita tale da far pensare alle nuove generazioni "chi me lo fa fare di rischiare in proprio quando dove sono sto benissimo?". Secondo me non si tratta di mammismo (sempre esistito, da noi) o di sindrome del "nido vuoto" ma semplicemente di puro calcolo egoistico unito ad una forte dose di mancanza di stimoli.

Si chiedono i giovani: perché fare figli che mi impediscono la libertà d'azione che ora ho? E poi, che fiducia posso avere nei miei sentimenti quando vedo che quasi un matrimonio su due si sfascia? Certo le argomentazioni non mancano ma fondamentalmente sono tutte di natura egoistica e noi genitori siamo sotto accusa, giustamente. Abbiamo creato una generazione che non ha i problemi che avevamo noi alla loro età a fare sesso o semplicemente ad avere i soldi per divertirsi e sono cessati i tabù che dividevano i maschi dalle femmine, da cui la libertà odierna che accomuna entrambi nei comportamenti. Non dimentichiamo poi quanto disse il papa attuale a proposito del comportamento edonistico degli emiliani.

Concordo con l'esortazione a non "viver come bruti ...." anche se il perseguire questi obiettivi, peraltro encomiabili, non è affatto garanzia di maggiore positività e minore sterilità.

In altra parte Ulisse dice: "...ne dolcezza del figlio, ne la pietà del vecchio padre, ne il debito amore che doveva Penelope far lieta, vinser poter dentro di me l'ardore ch'i ebbi a divenir del mondo esperto e delli vizi umani e del valore....." Scusate eventuali errori di punteggiatura.

I nostri figli, spero, sono alla ricerca di qualcosa che non trovano, come Ulisse.

Quando non ci saremo più, forse, saremo consapevoli della inutilità dei loro sforzi di differenziarsi da noi (caratteristica che li accomuna nella maggioranza) e tenderanno a perpetuare gli insegnamenti positivi o negativi che avremo saputo dare loro.

Spero di poter leggere interventi dei "Giovani" per chiarire maggiormente il loro pensiero. (Fausto Giannini)

### Lauree

Elena Taglioli ha conseguito il Diploma universitario in «Commercio estero» presso l'Università degli studi di Modena e Reggio E. Ha discusso la tesi «Il mercato cinese e il business delle macchine da caffè» col prof. Tiziano Bursi. Ad Elena i complimenti di Montese notizie.



### Paolo Fenocchi

I.O.L.A. Castruzioni Srl  
Via Mediana, 495 - IOLA  
41055 MONTESE (Mo)  
Tel. / Fax 059 980238 ab. 980089



MACELLERIA

### "LA BUONA CARNE"

di Sornesi G. & C. s. n. c.  
VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO  
MONTESE - Via C. Tamburini, 14-18  
Telefono 059/98.18.81

# PADRE VINCENZO CHERUBINO BIGI DI MONTALTO CI HA LASCIATI “Dedicò i suoi migliori anni al lavoro di ricerca per il pensiero francescano”

Martedì, 11 febbraio, alle ore 9.45, presso l'ospedale civile di Rimini, dopo essere stato trasportato d'urgenza, è morto Padre Cherubino Bigi (foto) all'età di 81 anni. Padre Cherubino era partito all'età di 11 anni da Montalto di Montese, dove era nato il 21 ottobre 1921, per i collegi serafici dell'Osservanza di Bologna. Vive il suo anno di Noviziato presso il Convento di Villa Verucchio, ed emette la prima Professione religiosa il 28 agosto 1938. Frequenta il liceo presso il Convento di San Cataldo in Modena e la teologia, durante gli anni dell'ultima guerra, la frequenta prima a Piacenza e poi a Borgonovo. Emette la Professione solenne il 4 ottobre 1943 e il 6 aprile 1946, per l'imposizione delle mani di Monsignor Menzani, è consacrato sacerdote. Sacerdote novello è inviato per gli studi superiori in filosofia a Roma presso il Pontificio Ateneo Antonianum dove consegue il Dottorato in Filosofia con la tesi *La dottrina del pensiero di M. Blondel*, poi all'Università di Friburgo (Svizzera), dove rimane dal 1949 al 1952 e consegue il Dottorato in Filosofia con la Specializzazione in Filosofia francescana medievale con la tesi *La dottrina della sostanza in San Bonaventura*.

Ritornato in Provincia si dedica all'insegnamento della Filosofia presso il liceo di Piacenza. Si trasferisce poi a Bologna presso il Convento di Sant'Antonio dove insegna Filosofia e Pensiero francescano nello Studio Teologico S. Antonio dal 1961 al 1994. Dal 1964 al 1988 ricopre l'incarico di prefetto dello stesso Studio Teologico dandogli una configurazione giuridica tramite l'affiliazione al Pontificio Ateneo Antonianum di Roma avvenuta nel 1965.

Padre Cherubino ha dedicato i suoi migliori anni al lavoro di ricerca per il pensiero francescano con la competenza e la profondità che lo contraddistinguevano, inoltre ha ricoperto l'incarico di Guardiano presso il Convento di Sant'Antonio in Bologna e si è dedicato alla formazione dei laici dell'Ordine Francescano Secolare sia a livello locale che nazionale.

Fra le pubblicazioni di Padre Cherubino va ricordata la traduzione e la presentazione al pubblico italiano delle *Conferenze sull'Esamerone di San Bonaventura*. Gli ultimi dieci anni della sua vita li trascorre prima alla Verucchia di Zocca dove è stato Superiore per 6 anni, poi dal 1997 al 2000 a Imola, ed infine alle Grazie di Rimini. I funerali si sono svolti il 14 febbraio 2003, presso la Chiesa di Sant'Antonio di Bologna; la salma è stata tumulata nella Certosa di Bologna.

(Fr. Marco Zanotti)



## **La sapienza e il sapere, il lavoro e l'operare, la fraternità...**

*P. Cherubino, [...] già da qualche anno ti eri messo volutamente in disparte, come per non dar disturbo e formulando in questo modo un implicito invito alla responsabilità a quanti, come me, tu avevi educato. Amasti le Fonti Francescane e sentisti il dovere di rilanciarle ai giovani, in particolare in questa circostanza, sembri rievocare il passo in cui S. Francesco morente pronuncia ai frati le parole "Io ho fatto la mia parte. Cristo vi insegna la vostra". L'immagine che di te mi porterò sempre è quella dentro al tuo studio, intento a consultare un volume del Corpus des Sources Franciscaines, che tu chiamavi il Cetedoc e l'arrivo dell'ospite, chiunque esso fosse, ti introduceva a comunicare la ricerca a cui ti stavi dedicando. [...] Ci sono state alcune parole a cui eri particolarmente affezionato: la sapienza e il sapere, il lavoro e l'operare, la fraternità... Su questi argomenti ci hai lasciato delle riflessioni importanti che siamo chiamati a proseguire e a meditare di nuovo. Un'altra immagine tipica è quella che ti coglie nella tua dimensione di maestro, attorniato da giovani discepoli, "chierici" o laici, mentre li accompagni pazientemente e con domande acute a capire e a riflettere sul significato di Gesù nella loro vita. Le tue parole e il tuo ascolto erano estremamente profondi e richiedevano all'interlocutore un'attenzione e una risposta altrettanto profonde. In questo tempo di parole futili, il tuo insegnamento ci richiama a dare ancora peso ai termini che usiamo: continui a ricordarci che nel linguaggio è racchiuso il rapporto che cia-*

*scuno di noi è chiamato ad avere con Dio e con il prossimo. [...] Attraverso la tua esperienza di professore sviluppasti una prospettiva ampia e lungimirante e grazie a questa ti impegnasti a fondo affinché la nostra Provincia desse vita allo Studio Teologico S. Antonio: questo è un frutto prezioso per molti e ha permesso a tanti di noi, frati e laici, di formarsi dal punto di vista umano, cristiano e francescano. Nonostante fossi un filosofo, e a detta di alcuni avessi il pensiero rapito in meditazioni metafisiche, seguisti di persona e con attenzione i lavori di sistemazione dei locali dello Studio e il loro arredo. Credo che sia stata per te una tappa importante il convegno in occasione del centenario della morte di San Bonaventura e la pubblicazione delle "Collationes in Hexaëmeron" di cui curasti l'introduzione, la traduzione e le note e di lì a qualche anno la raccolta di una serie di scritti: "Studi sul pensiero di San Bonaventura".*

*Il tuo lungo itinerario di studio non ti ha mai portato a chiuderti fra i libri, ma al contrario ti ha stimolato a offrire il tuo sapere generosamente a tutta la famiglia francescana. Come frate hai interpretato il servizio di educatore, ma ti sei fatto solidale anche verso i fratelli dell'OFS, della GiFra e delle Sorelle Clarisse e hai continuato con questo stile fino agli ultimi giorni della tua vita. Questa apertura fraterna verso gli altri è scaturita da uno studio profondo e vivo della Parola, che conduce all'incontro col prossimo. [...].*

(Fr. Guido Ravaglia)

# "PREVISIONI DEMOGRAFICHE 2003-2014" DELLA PROVINCIA DI MODENA

## Nel 2014 a Montese saremo in quasi 3300

*Questo grazie all'immigrazione. L'aumento del numero dei residenti è del 2,9 per cento*

Se non ci sono inversioni di tendenza, nel 2014 il comune di Montese avrà 3281 abitanti, 94 in più di quelli al 31 dicembre 2002, un aumento del 2,9 per cento dovuto all'immigrazione. Il nostro è uno dei nove comuni dell'Appennino per i quali è prevista una crescita del numero dei residenti. Gli altri sono: Guiglia (+36,4 per cento), Serramazzoni (+30,7), Pavullo (+20), Zocca (+14,1), Prignano (+10,1), Lama Mocogno (5,8), Pievepelago (+4,1) e Montefiorino (+0,8). In calo risultano Fiumalbo (-17,0 per cento), Frassinoro (-18,1), Montecreto (-16,2), Palagano (-12,3), Riolunato (-10,0), Sestola (-9,7), Fanano (-1,4) e Polinago (-0,3).

Tutto ciò risulta dallo studio "Previsioni demografiche 2003-2014" realizzato dal servizio statistico dell'assessorato Programmazione e pianificazione territoriale Provincia di Modena che ha adottato un modello statistico che tiene conto della media dei flussi migratori registrati nel periodo tra il 1999 e il 2001, dove il saldo positivo dei flussi demografici è dato per oltre il 65 per cento da cittadini stranieri.

Nell'intera provincia di Modena i residenti saranno 701 mila e 635 unità, con un incremento di 57 mila e 346 unità (rispetto alla popolazione al 1 gennaio 2003) ovvero un aumento complessivo del 8,9 per cento. Le famiglie supereranno quota 313 mila unità facendo registrare un aumento di oltre 51 mila nuclei. I cittadini stranieri residenti, oggi circa 33 mila, saranno quasi 93 mila rappresentando

oltre il 13 per cento dell'intera popolazione modenese (oggi la quota è del 5,3 per cento): in assoluto la crescita è di oltre 59 mila unità.

"Le previsioni delle dimensioni della popolazione - sottolinea Maurizio Maletti, assessore alla Programmazione e pianificazione territoriale della Provincia - forniscono un utile supporto conoscitivo per gli interventi in materia sociale, sanitaria, scolastica, occupazionale e nella definizione delle politiche future di programmazione urbanistica e rappresentano uno strumento prezioso anche per i 47 Comuni. La conoscenza delle dinamiche attuali e future della popolazione, infatti, consente di valutare l'offerta quantitativa e qualitativa dei servizi a fronte della domanda e dei bisogni collettivi. Insomma, ci consente di anticipare e governare i problemi".

Per quanto riguarda le fasce d'età, i modenesi avranno sempre di più i capelli bianchi (in aumento i quarantenni e tutte le fasce successive d'età)

COMUNI	Periodo		2014/2002	
	2002	2014	var. ass	var %
Fanano	2.889	2.847	-42	-1,4
Fiumalbo	1.349	1.120	-229	-17,0
Frassinoro	2.149	1.759	-390	-18,1
Guiglia	3.888	5.303	1.415	36,4
Lama Mocogno	3.055	3.233	178	5,8
Marano	3.700	4.253	553	14,9
Montecreto	922	773	-149	-16,2
Montefiorino	2.314	2.332	18	0,8
Montese	3.177	3.271	94	2,9
Palagano	2.456	2.154	-302	-12,3
Pavullo	15.362	18.432	3.070	20,0
Pievepelago	2.142	2.229	87	4,1
Polinago	1.891	1.886	-5	-0,3
Prignano	3.523	3.879	356	10,1
Riolunato	742	668	-74	-10,0
Serramazzoni	7.150	9.348	2.198	30,7
Sestola	2.660	2.401	-259	-9,7
Zocca	4.642	5.297	655	14,1

### Chi scende e chi sale

*I comuni che faranno registrare la crescita maggiore in valore assoluto sono: Castelfranco (più 6.479 unità, più 25 per cento), Formigine (più 4.795 unità, 15,8 per cento), Carpi (più 4.492, 7,2 per cento), Modena (più 4.102, 2,3 per cento), Vignola (più 3.589, 16,5 per cento), Pavullo (più 3.070, 20 per cento) e Soliera (più 3.018, 22,3 per cento). Popolazione in calo, invece, quella che si prevede per i comuni montani di Fanano (meno 42 unità), Riolunato (meno 742 unità, 7,4, 10 per cento), Montecreto (meno 149 unità, 16 per cento), Fiumalbo (meno 229, 17 per cento), Sestola (meno 259, 9,7 per cento), Palagano (302, meno 12,3 per cento), Frassinoro (meno 390, 18, 1 per cento), Sassuolo (meno 510 unità, 1,2 per cento). In equilibrio, nell'arco di oltre un decennio, è la popolazione del Comune di Camposanto (più 3 unità) e Polinago (meno 5 residenti).*

mentre ci saranno meno residenti tra i venti e quarant'anni: in forte calo soprattutto la fascia tra i 25 e i 29 (oggi 47.206 e diventeranno 36.975) e tra i 30 e i 39 anni (da 109.486 a 93.741). Aumentano, invece, i ragazzi sotto i venti e i bambini: si caleola che nel 2014 saranno oltre 20.619 i bambini in età di materna (tra i 3 e 5 anni) contro gli attuali 16.936.

Questo studio dimostra che la montagna non scende a valle, ma la popolazione tende a concentrarsi nei centri principali, dove ci sono più servizi e una migliore viabilità.



**VIBROBLOC Srl**

Via Padulle, 430 - 41055 Montese (MO)  
Tel. 059- 970.027 Fax 059-982.094  
www.vibrobloc.it - info@vibrobloc.it

### La Pineta

di Stefanini Marco e C. s.n.c.

**AGENZIA D'AFFARI  
IMMOBILIARE**

Piazza Repubblica, 41 - 41055 Montese  
Tel. 059 981872

**Pratiche automobilistiche - Affitti  
Cattolica Assicurazioni**



costruzioni generali

**Giorgio Mattioli**  
Direttore tecnico

Piazza Repubblica 38  
41055 MONTESE (Mo)

Tel. 059 / 980286 - 981413 - Fax 981412

## LE CONCLUSIONI DEL CONVEGNO ECCLESIALE DELLA MONTAGNA

# Cambiamo la mentalità nel concepire la natura

*Il Vescovo: "Il criterio di stabilità non si realizza con una pura equazione materiale - economica"*

Senza un cambio di mentalità nel concepire la natura, il modo di vivere, si rischierebbe di sfiorare soltanto il problema e, al limite, di sancire lo stravolgimento della montagna. L'arcivescovo di Modena e Nonantola, monsignor Benito Cocchi, ha concluso il 7 giugno scorso a Pavullo il molto partecipato "Convegno ecclesiale della montagna" indicando anche le cause, per trovare i rimedi, che hanno portato all'attuale situazione sull'Appennino.

Oggi - ha detto - la montagna vive le conseguenze delle imposizioni subite da una mentalità che privilegiava la produttività, la velocità, il divertimento, il chiasso. In altre parole: l'aver, il possedere, il godere, piuttosto che l'essere. Per salvarla occorre amarla o almeno apprezzarne il valore e le risorse per la vita umana prima che economiche. Amarla e rispettarla per imparare a utilizzarla senza un insensato sfruttamento. Ha aggiunto che la mentalità, oggi, fra l'altro, deve guardare la montagna senza sottintesi utilitaristici, come avviene con la città-industriale; ma anche non in opposizione alla città industriale.

La Chiesa modenese e nonantolana vuole contribuire a "salvare" la nostra montagna. E già il giorno del convegno ha dato una risposta concreta annunciando, fra l'altro, la nascita a Pavullo di un Centro Pastorale per la montagna, la rete per videoconferen-



za, la realizzazione di luoghi di "custodia e mostra", l'impegno di "privilegiare" il nostro Appennino per la attività ricreativo-formativa da parte delle parrocchie della diocesi.

È stato indicato che assieme alla ricchezza dei valori umani presenti in montagna, il patrimonio naturale e storico-ambientale è la vera ricchezza del territorio, che, se

usata sapientemente, può essere un punto di riferimento di ogni disegno futuro. La natura, però, deve essere difesa e valorizzata dal punto di vista ambientale, ma anche economico con attività turistiche e agricole compatibili. È stato ribadito che i nostri monti occorre siano considerati una risorsa nazionale, un bene per l'intera collettività, perché tutti abbiamo bisogno della montagna.

Riguardo all'agricoltura, per secoli principale fonte di vita delle popolazioni montane, occorre mantenere una presenza capillare e decentrata, per motivi economici, ecologici, sociali e culturali, promuovendo azioni per aprirsi al mercato (prodotti di qualità), riconoscendo il ruolo di tutore ambientale.

Sono poi stati toccati i temi dell'invecchiamento della popolazione e dell'impoverimento del tessuto sociale sottolineando la necessità di una sinergia fra le istituzioni per creare una rete di facilmente accessibili servizi sociali che copra l'intero territorio. Poi, il tema dell'immigrazione che porta con sé problemi di integrazione: occorre creare un tessuto sociale di disponibilità e apertura all'altro. Alle realtà istituzionali, economiche, sociali, culturali e religiose, viene chiesta cooperazione per affrontare insieme le difficoltà del vivere in montagna.

### INDAGINE SULLA MOBILITA' SERALE DEI GIOVANI

## "Ciao... stasera esco"

Come si muovono nelle loro uscite serali i giovani dei nove comuni del Distretto sanitario di Vignola che comprende i comuni di Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Guiglia, Marano, Montese, Savignano, Spilamberto, Vignola e Zocca?

La risposta arriva dall'indagine svolta nell'ambito del programma d'azione sulla sicurezza stradale su un campione di 410 studenti delle classi terza, quarta e quinta delle scuole medie superiori di Vignola (Primo Levi, Ipsia Spallanzani e Paradini - Allegretti), 311 dei quali risiede nei comuni del distretto. Montese ha una presenza molto marginale rispetto agli altri comuni poiché i nostri studenti frequentano prevalentemente istituti scolastici di Pavullo e di Porretta Terme.

Le abitudini dei giovani montesini non dovrebbero comunque discostarsi più di tanto dai loro colleghi degli altri paesi interessati dall'indagine.

L'indagine è stata realizzata da MB Media a cura del Coiss, dell'associazione La Strada non è una Pista, della Provincia di Modena e di Retediscurezza.

Ebbene, i nostri giovani escono in media due o tre volte la set-

timana (a 16 anni un po' meno e a 20 un po' di più) con una concentrazione nel fine settimana.

Il venerdì sera esce quasi il 66%, il sabato il 95,60% e la domenica il 59,51%.

La mobilità dei giovani nelle uscite serali è finalizzata al raggiungimento di luoghi di svago preferiti.

La maggioranza ha dichiarato di frequentare il pub, ma una buona parte va in discoteca, al cinema, al bar, in palestra, e c'è chi (una piccola percentuale) trascorre le serate con gli amici in casa.

La sera, il 56,6% dei ragazzi percorre dai 10 ai 50 chilometri ogni uscita e il 4,4 supera i 50 chilometri. L'auto è il mezzo più usato per gli spostamenti, viaggiando in massima parte come passeggero.

Il rientro? Per il 6,82% avviene prima di mezzanotte, il 42,43% tra mezzanotte e le due, il 36,34% tra le due e le 4, l'11,46% dopo le quattro.

Quali luoghi di divertimento vorrebbero nel loro comune? La discoteca (41%) e un "Pub con gente migliore" (34,4%).

DEFINITO IL PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE DELLA NOSTRA PATATA

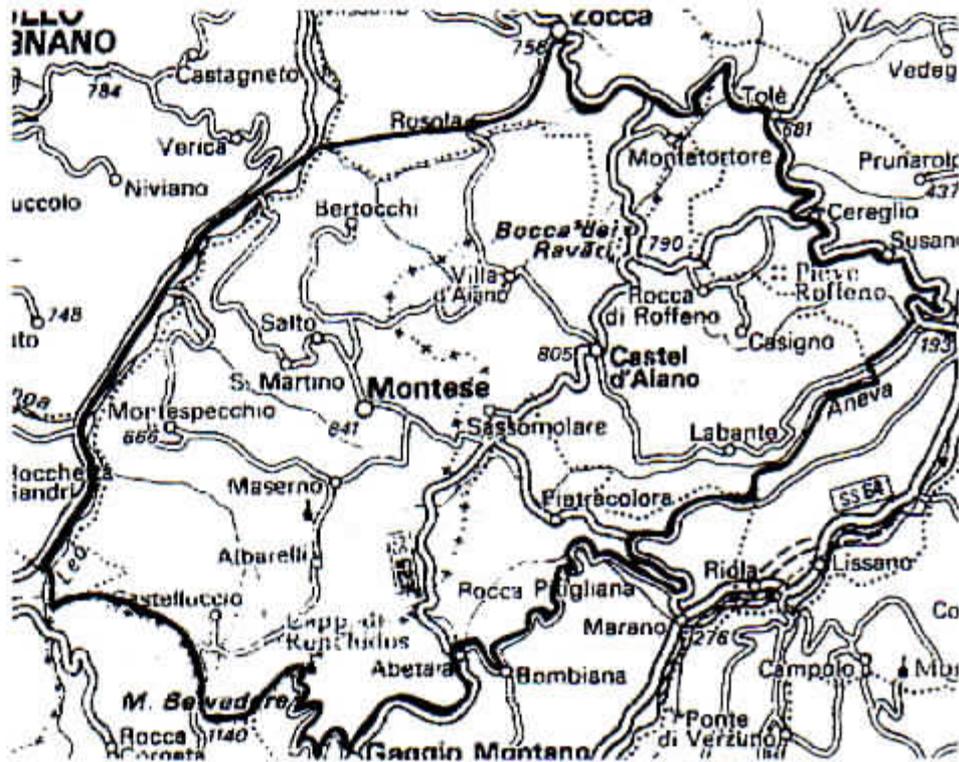
# Patata di Montese, arriva il marchio di tutela

Si può produrre in parte nei territori di Montese, Gaggio Montano, Castel d'Aiano, Zocca e Vergato

È arrivato il "Marchio collettivo della patata di Montese" che ha l'obiettivo di salvaguardare la tipicità e la tradizione di questo prodotto e nello stesso tempo di tutelare il consumatore, per permettergli di identificare la patata "montesina" talvolta, in passato, commercializzata di Montese, ma di provenienza addirittura estera.

Questo del marchio è il primo passo che potrebbe portare, in futuro, alla richiesta del riconoscimento europeo Igp (Indicazione geografica protetta).

L'area di produzione della "Patata di Montese" col marchio si estende su un ristretto territorio a cavalcioni delle province di Modena e di Bologna. Comprende il comune di Montese con le frazioni S. Giacomo, S. Martino, Salto, Montese capoluogo, Castelluccio, Maserno, Iola, Montalto e Semelano, i comuni di Gaggio Montano (con le località Pietracolora e Canevaccia), Castel d'Aiano (tutto il territorio), Zocca (Montetortore e Rosola), Vergato (Tolè e Santa Lucia). Il relativo progetto, coordinato dalla Camera di Commercio di Modena, è stato sottoscritto lo scorso gennaio dai sindaci di Montese, Luciano Mazza, di Castel d'Aiano (Bo), Giorgio Chiari, dal vice presidente della Comunità Montana Modena est Carlo Castagnoli, dal direttore del Gal Antico



La zona tipica di produzione della «Patata di Montese»

Frignanao, Lutti Gualtiero, da Gian Luigi Olmi, assessore del Comune di Zocca e da Mario Milani, rappresentante Cia.

«Il progetto - si legge nel documento - mira a valorizzare le produzioni agroalimentari e gastronomiche locali poiché ora non esi-

stano sistemi di protezione e individuazione del prodotto, sarà necessario organizzare un sistema di tutela attraverso un marchio a disposizione di tutti i produttori che rispettano il disciplinare e l'area di produzione».

## Montese è il terzo comune dell'Appennino per numero di aziende agricole

Montese è uno dei tre comuni del nostro Appennino con maggior numero di aziende agricole. Al primo posto della classifica c'è Pavullo con 638 unità estese per 8.984 ettari, seguito da Serramazzone (570 per 4.574 ettari) e da Montese (527 per 6.613 ettari), da Guiglia (321 per 3.322 ettari), da Prignano (315 per 3.929) e da Zocca (291 per 3.908 ettari).

Questi ed altri dati sono contenuti nello studio "Agricoltura in montagna, analisi dei dati del 5° Censimento generale agricolo" realizzato dalla Provincia, dal quale emerge come è cambiata l'agricoltura in montagna durante l'ultimo decennio. Ci sono meno aziende ma sono più ampie e prevale la conduzione familiare. Un'azienda ogni tre dell'intera provincia si trova in Appennino ed ha una superficie media di oltre 14 ettari. Quassù vi è concentrato l'80 per cento delle aziende modenesi con colture dedicate a prati permanenti e/o pascoli: in quest'area si concentra il 56 per cento degli allevamenti di bovini. I comuni con maggior numero di aziende agricole sono Pavullo (638 per 8.984 ettari,

Serramazzone (570 per 4.574 ettari) e Montese (527 per 6.613 ettari).

Complessivamente ci sono 4.820 unità (il 32,8 per cento del totale che ammonta a 14.711) che, rispetto all'ultimo censimento,

hanno registrato una diminuzione pari al 35,5 per cento (meno 2.647 unità) mentre sul totale provinciale il calo è stato di 5.633 unità (-27,7 per cento). La superficie agricola complessiva è pari a circa 70 mila ettari.

Una curiosità: poco più del 24 per cento delle aziende agricole montane è condotta da donne.

Il 60 per cento degli addetti in agricoltura sulla nostra montagna

ha più di 60 anni di età e solo il 7 per cento ha meno di 40 anni. Anche da noi si assiste quindi a un progressivo invecchiamento dei lavoratori di questo importante comparto economico. E se un maggior numero di giovani non sceglierà di lavorare nell'agricoltura, entro una decina d'anni il bosco potrebbe avanzare ancora creando altri terreni incolti e ulteriore abbandono di quelle terre.



# UNA POSTAZIONE CON WEB-CAM IN COMUNE PER OTTENERE CONSULENZE

## Sportello on line per le imprese della montagna

È collegata con gli uffici della Provincia a Modena. Il referente di Montese è Adelaide Zaccaria

Ma cosa si intende per impresa artigiana di produzione? Quali sono le concrete possibilità di finanziamento? Cos'è un contributo in conto canoni? E cosa significa regime "de minimis"? Sono solo alcune delle domande alle quali risponde lo Sportello informativo per le imprese della Provincia di Modena che ora è anche "on line" con le aziende della montagna



grazie alle "web cam", ai collegamenti telematici e alla disponibilità di sei sedi decentrate per le teleconferenze.

Il nuovo servizio permette agli imprenditori dell'Appennino, agli aspiranti imprenditori, ai consulenti e ai funzionari delle associazioni di categoria di prenotare appuntamenti con i consulenti messi a disposizione dal servizio Artigianato, industria, servizi e commercio della Provincia senza dovere raggiungere la città e la sede di corso Canalgrande. Gli incontri, infatti, si possono svolgere anche in videoconferenza con le postazioni allestite nelle sedi delle tre Comunità montane (a Pavullo, Zocca e Montefiorino) e

nei Comuni di Sestola, Pievpelago e Montese (Il referente di Montese è Adelaide Zaccaria).

"Le nuove tecnologie - commenta Morena Diazi, assessore agli Interventi economici - ci aiutano a ridurre la distanza tra le imprese della montagna e un servizio di consulenza che nel corso degli anni è risultato molto efficace per districarsi tra le

opportunità di finanziamento a disposizione. E questo senza rinunciare al rapporto diretto tra le persone che non sempre una telefonata o un testo inviato in posta elettronica possono garantire".

Il progetto sperimentale, cofinanziato dall'Unione europea e dalla Regione con le risorse dell'Obiettivo 2, prevede anche un sito internet

([www.incentiviimprese.modena.it](http://www.incentiviimprese.modena.it)) che, oltre a schede sintetiche sulle opportunità e le agevolazioni disponibili per gli imprenditori, consente di prenotare gli appuntamenti verificando "on line" la disponibilità dei consulenti (comunicato n. 378).

Lo Sportello provinciale è aperto al lunedì, martedì e venerdì mattina (dalle 9 alle 13,30) e nel pomeriggio del giovedì (dalle 15 alle 18).

Per informazioni: tel. 059 209812. Sul sito, inoltre, si può consultare anche un vero e proprio manuale sulle tecniche di ricerca dei finanziamenti per la propria impresa realizzato sulla base dell'esperienza sviluppata dallo Sportello nel corso degli anni.

### Su internet informazioni, modulistica e prenotazioni

Basta un clic per prenotare un appuntamento in videoconferenza con un consulente dello Sportello imprese della Provincia di Modena. Sul sito internet [www.incentiviimprese.modena.it](http://www.incentiviimprese.modena.it), infatti, è disponibile anche l'agenda alla quale si può accedere "on line". Per informazioni, comunque, si può contattare anche la sede di corso Canalgrande 3 a Modena (tel. 059 209812) oppure le sedi decentrate delle Comunità montane di Pavullo (tel. 0536.20916), Zocca (tel. 059.987270) e Montefiorino (tel. 0536.965219), così come i Comuni di Sestola (tel. 0536.62743), Pievpelago (tel. 0536.71322) e Montese (tel. 059.971111). Nei giorni fissati per gli appuntamenti, nelle sedi decentrate allestite per i collegamenti è presente anche un tecnico per l'assistenza nell'utilizzo della strumentazione tecnologica. Il sito internet mette a disposizione anche le informazioni e la modulistica per accedere a incentivi e agevolazioni: dalle schede sintetiche riassuntive della normativa fino ai fac simile delle domande da presentare per ottenere contributi e finanziamenti. I settori interessati sono quelli dell'industria e dell'artigianato, i servizi, commercio e turismo, professionisti e atipici.

### Per i comuni della Comunità montana nasce il "Centro multimediale"

Accordo raggiunto tra i Comuni che compongono la Comunità Montana Est: il Telecentro di Zocca si farà ma su un progetto rivisto in senso innovativo.

Ora si parla di "Centro multimediale", di un centro erogatore di servizi che "mette in campo soluzioni tali da consentire concrete ricadute sull'intero territorio". Dovrebbe diventare un punto di riferimento per le piccole imprese, per i professionisti e per i cittadini, soprattutto studenti e i giovani. E spalanca la porta agli enti locali per acquisire il ruolo anche di centri propulsori per lo sviluppo digitale di servizi ai cittadini (anagrafe, fisco, sanità), di formazione, di supporto alle imprese, al turismo, alla cultura e al tempo libero per un miglioramento della qualità della vita per residenti e visitatori.

È stato riconosciuto che la concezione del progetto iniziale limitava fortemente l'ambito potenziale di azione sia in termini di spazi (un solo centro a Zocca), sia di azioni previste (telelavoro e formazione specialistica Itc).

Il "Centro multimediale" si colloca in armonia con il "Progetto per l'Appennino" della Regione Emilia Romagna, finalizzato allo sviluppo delle aree collinari e montane, che si basa, tra l'altro, sul potenziamento di alcuni servizi alla persona, soprattutto servizi sociali e sanitari ma anche di supporto alle attività produttive che possono contribuire a contrastare lo spopolamento delle zone montane e sull'attivazione di alcuni servizi al territorio mediante il potenziamento dei sistemi infrastrutturali di collegamento con priorità alle reti telematiche.

VIVONO NEI LUOGHI UMIDI E NASCOSTI

# Felci, piante antiche e perenni

Le pteridofite più comuni dei nostri boschi sono la *Dryopteris filix-mas* e la *Athyrium filix-foemina*



Le felci sono le più comuni rappresentanti delle pteridofite, un gruppo di piante molto antiche prive di fiori e semi che comprende anche gli equiseti, i licopodi, le selaginelle (una sola specie in Emilia Romagna) e gli isoeti (nessun rappresentante nella nostra regione).

Le pteridofite comparvero sulla terra in epoche arcaiche, come ben testimoniano i resti fossili più antichi risalenti al Siluriano (400 milioni di anni fa). Durante il Carbonifero (300-200 milioni di anni fa) la diversità all'interno di questo gruppo era assai ampia, con numerose specie diverse, molte con portamento arboreo. Queste ultime potevano raggiungere più di 25 metri di altezza e formavano estese foreste, popolate da rettili e insetti grossi come colombi, mentre mammiferi e uccelli non esistevano ancora. Proprio da queste grandi selve si sono originati in gran parte i depositi di carbon fossile. Nel mondo esistono attualmente circa 10.000 di specie diverse di queste piante, diffuse soprattutto nelle regioni tropicali dove ancora crescono le felci arboree, quasi come fossili viventi. In Europa il loro numero è assai più modesto, si contano meno di 200 specie, circa 120 delle quali crescono in Italia. Questo numero così esiguo è fortemente legato alla storia climatica: le glaciazioni, che si sono susseguite negli ultimi due milioni di anni hanno influenzato fortemente tutta la flora europea e in particolare la pteri-

doflora, causandone l'estinzione di interi gruppi.

In Emilia Romagna vivono con certezza 68 entità di pteridofite e fra queste il gruppo più rappresentato è quello delle felci. Queste delicate ed eleganti piante amano l'umidità e la penombra del bosco, le loro foglie (fronde) possono essere sia intere sia molto suddivise; nella pagina inferiore si trovano striature o cerchietti color ruggine: sono i sori, i quali al loro interno proteggono gli organi che producono le spore alle quali è affidata la dispersione della specie. Le felci sono piante perenni e le loro fronde possono sopravvivere all'inverno oppure rinnovarsi ogni anno. Quasi tutti avranno notato nel bosco le particolari gemme fogliari delle felci a forma di pastorale (il bastone del vescovo).

Nella nostra regione è protetta una sola specie di felce, la lingua cervina (*Phyllitis scolopendrium*) una delle specie più belle e vistose, facilmente riconoscibile per le fronde intere, lunghe fino a 90 cm., di un verde chiaro e lucido. Cresce in boschi umidi e ombrosi soprattutto sul fondo di forre.

Fra le pteridofite più comuni dei nostri boschi troviamo la felce maschio (*Dryopteris filix-mas*), con grandi fronde lunghe fino a 150 cm. più volte suddivise. Sulla pagina inferiore si trovano i sori che in questa specie hanno la forma di fagioli. Nel passato era vietato cogliere queste

felci poiché si credeva che l'ingestione dei sori rendesse invisibili!

Negli stessi ambienti, spesso una accanto all'altra, cresce la felce femmina (*Athyrium filix-foemina*). Un tempo si credeva, come risulta evidente dal nome popolare, che queste due felci fossero rispettivamente il maschio e la femmina della stessa pianta, mentre in realtà appartengono a due generi diversi. La felce femmina ha un aspetto molto simile alla precedente, ma si distingue per avere le fronde più finemente divise e di un verde più delicato.

Molto comune sulle rocce umide, sui muretti e spesso alla base di ceppaie, è la felce dolce o falsa liquirizia (*Polypodium vulgare*), così chiamata per il sapore dolciastro, simile a quello della liquirizia, dei suoi rizomi (fusti sotterranei). È una pianta più piccola rispetto alle precedenti, le sue fronde sono semplicemente divise, e sulla pagina inferiore i sori, di forma circolare, sono disposti su due linee parallele.

Queste sono solo alcune delle specie di felci che abitano da noi. La prossima volta che andate a passeggio fermatevi a cercarle nei luoghi più umidi e nascosti, osservandole attentamente rimarrete stupiti dalla grazia e delicatezza di queste piante.

(Annalisa Managlia)

Nelle foto, da sinistra, le felci "Dolce", "Maschio" e "Lingua cervina"

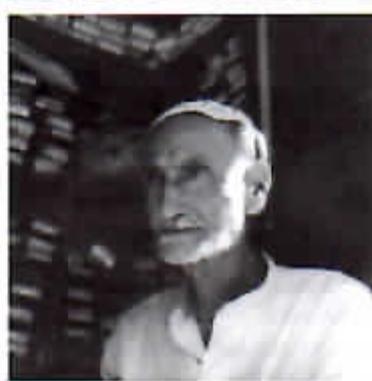
IL NOSTRO ALBERTO TERRILE, UN ANNO FA, HA VISITATO L'AFGANISTAN

## “Sono stato a Saddam City”

Milleduecento chilometri di deserto roccioso da percorrere su un pullman che, alle due di notte, interrompe la corsa: niente benzina. Bisogna aspettare che passi un camion, non ti preoccupare Allah è grande!!! Un viaggio così, può durare a seconda degli inconvenienti (pezzi di ricambio introvabili, posti di blocco con miliziani, striscioni trovati forse non proprio in sintonia con la politica di Saddam) quattordici ore, che possono raddoppiare o addirittura triplicarsi. Nessuna alternativa. Il deserto che vedo, partendo da Amman, capitale della Giordania, è quello messo a fuoco e fiamme da Bush che con un intervento chirurgico di razzi e bombe intelligenti ha provveduto ad ararlo seminandovi duecentomila soldati iracheni.

Soldati/straccioni, come quello poco più che ventenne che mi sveglia sul bus con una mitraglietta che mi spiana sulla faccia: vuole i documenti! In pochi attimi realizzo che agitarsi, non servirebbe a nulla, per loro, noi italiani in missione di pace, siamo solo degli alleati di quell'odiato paese che sono gli Stati Uniti. Dopo una discreta serie di traversie ed una liberatoria min-

zione nel bel mezzo del deserto alle due di notte, avvolto dalle stelle (così basse che pare poterle toccare) giungiamo a Baghdad. La città può ricordar tutto tranne che il posto delle fiabe narrato nelle "Mille e una notte". Ci spediscono in un albergo dove deponiamo le nostre cose. Al mattino prendo direttive dalla responsabile della spedizione poi cerco di farmi un giro per la città, accompagnato, però, da due gentili signori coi baffi che, con la scusa di illustrarmi le delizie del luogo, operano un sano controllo dei miei movimenti: sono due agenti del governo. Anche un fotografo infatti può essere una bella seccatura da quelle parti. In auto mi fanno delle domande generiche rivolte a capire cosa penso del conflitto ed io che sono un pacifista esordisco dicendo che le guerre fanno solo tanti morti, spesso poveri civili, che è meglio lavorare per la pace, oppure ché so guardare le ragazze e magari farsi un goccetto. Mi mordo la lingua, perché vino e liquori sono proibiti dalla religione islamica (ma la



mortalità per cirrosi epatica è alta perché per reggere regime, embargo e quant'altro molti ricorrono all'alcol). La macchina che ora correva sulla strada per Babilonia all'improvviso si arresta. Ecco che ho detto la mia cazzata, penso. Quello a fianco del

guidatore scende, entra in una casupola bassa e esce di lì a poco con un sacchetto di carta. Risale. Mi fissa negli occhi e mi mostra il contenuto: una bottiglia di Whisky; dice che è per noi: ce la berremo nella serata quando saremo giunti a destinazione.

Fotografai le prove di una danzatrice romana e bevvi con loro "l'acqua di fuoco". Mi riaccompagnarono a notte fonda, mezzi sbronzi, all'hotel facendo tre giri del piazzale con l'auto, (a Babilonia trovammo dell'altro da bere occultato in un thermos) e si congedarono tra saluti e canti. Il giorno dopo mi diedero due nuovi amici/controllori: astemi o musulmani osservanti. Trascorsi così ventuno giorni, tra prove di danza, italiani con la dissenteria e ballerini di fede buddista che recitavano i loro mantra in camera. Due di loro ascoltati attraverso delle cimici, vennero presi per spie che trasmettevano chissà dove informazioni segrete e dovettero esser convincenti per spiegare che stavano semplicemente pregando. Vidi che per pulire qualsiasi cosa usava-

no la benzina, alcol e disinfettanti non esistevano più. L'odore dominante era quello del Petrolio, l'oro nero.

Un altro di questi accompagnatori, mentre mi portava nuovamente a Babilonia, mi fece ascoltare *Om Kolthom in Gadedt hobek*, poi la conversazione prese una strana piega. Cominciò ad accelerare facendo una gran polvere, mi disse che odiava gli ebrei, poi in un crescendo di parole disse che Hitler aveva ragione: *Fucking Israel* - urlò - mentre divenivo un tutt'uno con la pelle dei sedili.

Un altro ricordo riguarda un tipo simpaticissimo, credo libanese. Lo chiamavo il Gino Cervi degli emirati; voleva convincermi a prender un'irachena per moglie. Scoprii che per questioni politiche aveva ben due condanne a morte in paesi del medio oriente. Si offrì di accompagnarmi nel cuore della città, a Saddam City, questo però dopo aver ottenuto

un regolare permesso. Per ottenerlo sperimentai un'anticamera di ore, spiegai che volevo solo ritrarre la gente, gli artigiani, che ero interessato alla vita di là e nulla più. Mi fece da interprete, riuscii ad entrare in una moschea, girai il mercato, bevvi thè alla menta e vidi quello che immaginavo, gente orgogliosa che continuava a vivere malgrado gli avessero buttato giù tutto e scattai i loro ritratti. Scoprii che un missile aveva centrato un rifugio, raggiunto il fondo dove esisteva dell'acqua e aveva bollito circa duecento civili. Non fotografai bimbi coi lacrimoni, ne conobbi uno con un tumore agli occhi provocato dai gas delle bombe intelligenti, che fu ospedalizzato in Italia a Firenze, il dolce Moussa, ma decisi che nulla di quel tenore doveva entrare nel mio obiettivo, e forse anche per questo motivo le immagini che ora avete davanti sono rimaste parcheggiate in un Agenzia fotografica milanese con cui collaboro e mai utilizzate da nessun magazine. Mi dissero che erano state mostrate ma che non interessavano a nessuno.

Ora che sono di nuovo in mio possesso le pubblico. Se vorrete soffermarvi sui loro sguardi, capirete cosa significa per me esser "un uomo di pace". Capirete l'inutilità dei conflitti. Sono un autore che fotografa col cuore e non col portafoglio, realizza immagini che non fanno vendere nemmeno se l'argomento continua ad esser di scottante attualità da più di dodici anni.

(Fototesto di Alberto Terrile)

È CONSERVATA NELLA CHIESA DI IOLA

# La Maddalena del Bellei



L'autore della Pala della Maddalena conservata nell'abside della chiesa di Iola è il pittore modenese Gaetano Bellei. L'abbozzò nel 1918. È infatti del 23 novembre 1918 la lettera, conservata nell'archivio della parrocchia di Iola, che il professor Bellei inviò al parroco descrivendogli il lavoro che avrebbe realizzato.

«Questi pochi segni - diceva - servono solo a spiegare la composizione. La Maddalena - aggiungeva - sarebbe grande un poco di più del naturale, in atto di implorazione, piangente. In distanza il Calvario con le Croci, a destra Gerusalemme.

Precisava: La Maddalena spiccherebbe tutta in chiaro, illuminata, sullo sfondo del quadro tutto tenebroso.

Per l'opera, il pittore chiese un compenso di 800 lire, esclusa la cornice.

Il professor Gaetano Bellei, come è ricordato nell'Enciclopedia modenese (1857 -

1922) è il maggiore dei pittori modenesi di quel periodo. Suo maestro fu il grande Adeodato Malatesta. Studiò a Roma dopo aver vinto il concorso «Poletti». Si trasferì poi a Firenze, dove restò diversi anni, lavorando molto e guadagnando appena per vivere - si legge a pagina 16 dell'Enciclopedia modenese -; si arricchivano invece i commercianti fiorentini che acquistavano per pochi denari e vendevano a prezzi favolosi i suoi quadri. I colti e i ricchi borghesi andavano a gara per avere un'opera del pittore modenese che, per modestia non dava alcun valore alle sue produzioni.

Da Firenze l'artista tornò a Modena e seguì a lavorare indefessamente per i soliti mercanti, che continuavano a fare grossi guadagni, con la vendita dei suoi quadri.

Fu forse il maggior divulgatore in Italia e

Modena - 23 - 11 -  
1918  
Ricevuto - -  
Questo pochi segni servono solo a spiegare  
re la composizione. La Maddalena  
sarebbe grande un poco di più del  
naturale, in atto  
di implorazione, piangente.  
In distanza il Calvario con le Croci,  
a destra Gerusalemme.  
La Maddalena spiccherebbe tutta  
in chiaro illuminata, sullo sfondo  
del quadro tutto tenebroso.  
La spesa (per il triplice atto del costo  
di tutto) sarebbe di lire ottocento,  
(800) esclusa la cornice, ma ti prego  
di lire 300 - all'atto della ordinazione  
del lavoro, e le rimanenti 500 - all'  
atto della consegna del quadro  
fatto al mio studio.

Modena  
Prof. Bellei Gaetano  
Alca Museo - Modena -  
20 (1) un poco di più del naturale

Nelle foto, da sinistra, il quadro con la Maddalena del Bellei conservato nella chiesa di Iola; lo schizzo dell'opera, data 1918 e la lettera descrittiva del lavoro

all'estero dei dipinti cosiddetti di genere. Tra questi, famoso fu il Vecchio che si fa la barba, ceduto per il prezzo favoloso, a quei tempi, di 30.000 lire.

Nell'enciclopedia modenese si legge ancora che se in questo periodo lavorò secondo l'indirizzo «divisionista» o alla Segantini, presto, però, abbandonerà tale maniera di produzione.

Bellei meritò i più lusinghieri giudizi della critica nell'esposizione del 1882, alla Reale Accademia di Londra, all'Esposizione Generale Italiana e di Arte Sacra di Torino (1898), a quella Universale di Liegi (1905) e all'Internazionale di Milano (1906).

A Londra, nel 1908, conseguì il premio per la pittura. Alla mostra di Modena, presso il Palazzo dei Musei del 1960 furono esposti 50 suoi dipinti, tra cui la Resfa (suo capolavoro).

## Libri: "Il maestro dei santi pallidi"

Il professor Marco Santagata ha scritto il romanzo storico di "Il maestro dei santi pallidi" (ed. Guanda), ambientato nelle nostre zone, come dovevano essere alla metà del '400. Sarà presentato la sera del 7 agosto a Riva di Biscia.

Il protagonista è Gennaro, detto Cinin, povero trovatello che da guardiano di vacche al pascolo diventa pittore. La vicenda prende l'avvio da una grave negligenza di Cinin, che abbandona le vacche a Ca' del Comandante (a Salto), per correre a Riva di Biscia ad ammirare i "nuovissimi" affreschi dell'oratorio. Le vacche vengono sbranate dai lupi, e Cinin deve fuggire per non essere a sua volta ucciso dal massaro del quale era servitore. Da questo momento in poi, scoperto il suo amore per la pittura, iniziano varie avventure che porteranno Cinin a scoprire la prospettiva, ed a diventare un grande pittore.

## Don Sciortino visita Montalto

Domenica 18 maggio 2002 si è svolta presso la sala consiliare del Comune di Zocca la cerimonia di premiazione del Premio Giornalistico "Padre Gabriele Adani". Presidente della giuria era Don Antonio Sciortino, direttore del settimanale cattolico "Famiglia Cristiana".

Don Sciortino, incuriosito dal libro Montalto, paese mio di Luigi Bertarini, che ha ricevuto il premio per la Saggistica, ha accettato di buon grado l'invito dell'amico Mauro Castelli, anch'egli componente della giuria, di visitare la piccola frazione del comune di Montese ed è rimasto affascinato dalla quiete e dal caratteristico paesaggio, poco appariscente ma accattivante.

Per finire in bellezza questa visita in sordina, si è fermato presso un ristorante del luogo per gustare le specialità della cucina locale che ha detto di aver molto apprezzato.

## MONTESE CHE CAMBIA

# La fontana di piazza IV novembre ha traslocato



La fontana di piazza IV novembre ha cambiato posto. Su questo trasferimento c'è stata un poco di polemica. C'era chi propendeva per lasciarla dove si trovava, chi la vedeva collocata di fianco al monumento che ricorda i Caduti di tutte le guerre e chi si è detto d'accordo con la decisione dell'Amministrazione comunale di sistemarla fra i due pini della prima aiuola dove, in effetti è stata posta. Questa è stata la prima fontana costruita a Montese. Fu installata nel 1908 quando fu inaugurato l'acquedotto di Montese. Si trovava nell'unica piazza del paese, vicino al fabbricato coi portici che ospitava le scuole, distrutto dai bombardamenti del settembre 1944.

Nelle tre foto, la vediamo negli anni Venti del secolo scorso, durante l'estate di qualche anno fa presa d'assalto da Montesini e villeggianti in fila per attingere l'acqua, ed ora nella nuova collocazione, nell'aiuola verso via Piccinelli.

## ...Salto ha detto addio a una delle case più antiche



Il 25 maggio è stata abbattuta dalle ruspe una delle case più antiche perché «rendeva pericolosa e disagiata la viabilità» in quel preciso punto della strada Provinciale 27 Montese - Ponte Dociola.

Ora verrà allargata la strada di fianco alla quale potrà essere costruito un marciapiedi dal sagrato della chiesa. L'intervento è finanziato dalla Provincia e dal Comune di Montese. L'intervento rientra anche la messa in sicurezza del tratto della Provinciale da Montese - Lienda-Salto.



## ... e Iola ha perso l'albero della piazza



Abbattuto l'albero che si trovava al centro di piazza Don A. Verucchi a Iola. Non sono mancate discussioni. I contrari sostenevano che era il simbolo di Iola, che era quasi centenaria e che ricordava il vecchio cimitero; questo abbattuto e un altro albero vicino alla fontana erano ai lati del cimitero trasferito in posizione più decentrata negli anni Cinquanta. I favorevoli affermavano che rappresentava un pericolo per il traffico, che copriva la visuale della piazza e che, pur essendo quasi centenaria, non aveva nessun valore come pianta, anzi era «mezzo secco».

## CASA ALBERGO PER ANZIANI La nuova sala "Gialloblu"

Alla presenza di Gianni De Biasi, allenatore del Modena calcio, di Marco Montepietra, team manager, di Luciano Mazza, sindaco di Montese, e di Valeriano Tonelli, assessore allo Sport, è stata inaugurata l'altra sera a Montese una nuova saletta della casa albergo per anziani il cui arredo è stato acquistato col ricavato dell'amichevole che il Modena disputò contro una rappresentativa locale lo scorso 15 agosto, durante il ritiro dei Canarini nel nostro centro montano.

Sono stati De Biasi e Montepietra (nella foto) a scoprire la targa che ricorda l'iniziativa a sfondo sociale.

"Quando veniamo quassù - ha ricordato De Biasi - è come se venissimo a casa, tra amici, tra persone che si vogliono bene. Siamo molto contenti che il ricavato dell'amichevole sia servito per questa finalità". Anche nel 2002, col ricavato di analoga partita, fu finanziata la ristrutturazione di una sala sempre della Casa albergo per anziani gestita dal Comune che ora ospita una cinquantina di persone.



## Il ponte della "tangenziale"

Proseguono speditamente i lavori di costruzione della "tangenziale" di san Giacomo. Mentre a nord - ovest una buona parte dei circa 800 metri di strada è già «scavata», a est, verso Ca' Buratta, sono in corso di costruzione i piloni che sorreggeranno il ponte. Rispetto al progetto iniziale c'è una novità che riguarda l'imbocco proprio a Ca' Buratta: la strada proseguirà a valle dei capannoni della zona artigianale



## Dalla Provincia fondi per aumentare la raccolta differenziata

Aumentare la quota di raccolta differenziata in montagna. E' questo l'obiettivo della Provincia di Modena nell'assegnare i contributi a Comuni e aziende, circa 300 mila euro, per sostenere nuovi interventi in grado di favorire il recupero dei rifiuti. Buona parte dello stanziamento è dedicato alla montagna perchè, come spiega Ferruccio Giovanelli, assessore provinciale all'Ambiente, "i risultati in Appennino sono ancora nettamente inferiori al resto del territorio, con una media del 13 per cento contro il 30 per cento della pianura". Con questi fondi saranno realizzati sei nuovi ecopunti nelle frazioni di Fiumalbo, un intervento per favorire il compostaggio domestico nei comuni di Guiglia, Zocca, Montese e Marano e due stazioni ecologiche a Frassinoro nelle frazioni di Piandelagotti e Muschioso.

## Frane, accordo tra Provincia e "Forestale"

Un accordo tra Provincia di Modena e Corpo forestale dello Stato per il controllo e la vigilanza del territorio in caso di rischio frane. E' stato siglato di recente nell'ambito del piano provinciale di protezione civile, lo strumento con il quale la Provincia definisce, in caso di emergenza, i compiti e la responsabilità dei diversi soggetti coinvolti. L'intesa stabilisce le modalità di intervento del Corpo nel corso dei diversi scenari previsti, dalla fase di attenzione fino all'emergenza. Tra le novità anche una fase di formazione per i tecnici del Corpo e la fornitura di apposita strumentazione. Compito della Forestale sarà soprattutto quello di collaborare con i Comuni per il monitoraggio delle frane e i servizi di vigilanza nella zona a rischio.

"L'accordo è un ulteriore passo avanti - afferma Ferruccio Giovanelli, assessore provinciale alla Protezione civile - per garantire una maggiore sicurezza ai cittadini e la tempestività degli interventi in caso di emergenza. L'Appennino rimane una zona ad alto rischio frana, come testimoniano i recenti gravi fenomeni di dissesto".

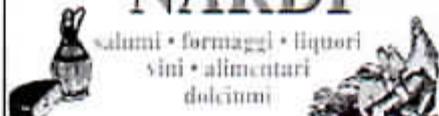
L'intesa riguarda tutto il territorio montano e collinare e coinvolge i nove comandi stazione della Forestale (Modena, Fanano, Montefiorino, Montese, Pavullo, Pievepelago, Serramazzone, Sestola e Zocca) dove sono impegnati 26 appartenenti al Corpo ai quali si aggiunge una decina di dipendenti del coordinamento provinciale di Modena.



**BANCA CRV**  
CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA SPA

CENTRO ALIMENTARE

**NARDI**



salumi • formaggi • liquori  
vini • alimentari  
dolciumi

Via XXIV Maggio, 36 - Tel. 059/98 16.36 - MONTESE (MO)



Acqua oligominerale  
Sorgente Coveraie Mt. 716

**MASERNO DI MONTESE**  
Via Lazzari 110  
Tel. 059 980056



Lo scorso 7 febbraio, Irene Passini ha festeggiato il suo primo secolo di vita.

Nata a Iola il 7 febbraio 1903 da Passini Enrico e Guccini Elvira. Seconda di otto figli (Domenico 1901 - Irene 1903 - Lino 1905 - Eleonora 1907 - Alberta - 1909 - Elena 1912 - Genoveffa - 1914 - Giuseppe - 1916 ). Sin da piccola ha dovuto aiutare la madre alle prese con tanti figli nelle faccende domestiche, tanto che il padre aveva dovuto costruire una pedana perché riuscisse ad arrivare alla madia per impastare. (Raccontato dal padre Chico Passini). Sposatasi nel 1926 con Giovanni Bernabei (da Maserno) ebbe 8 figli (Enrico, Primo, Elvira, Maria, Domenico, Argentina, Urbano e Basilio con lei nella foto). Ad eccezione di Primo, deceduto in un incidente stradale nel quale anche lei fu seriamente coinvolta, i figli sono tutti viventi e l'hanno resa più volte prima nonna e successivamente bisnonna.

Appena sposata ha abitato inizialmente a Monteforte (alla

HA COMPIUTO CENT'ANNI

## La vita di Irene Passini? Una storia d'altri tempi

Ca') con i suoceri, per poi trasferirsi sempre in zona, prima ai Tabarelli, successivamente alla Fontana sino a giungere a Iola (Casa Guaiumi dove assieme al marito ha portato avanti in mezzadria il podere dei genitori. Crescendo, la famiglia, all'inizio degli anni quaranta, si è trasferita a lavorare sempre in mezzadria un grosso podere (la Doccia) a Bombiana (Gaggio Montano). Nell'autunno-Inverno 1944/45 l'avanzata delle truppe alleate (brasiliani e americani) si arrestò poco oltre Bombiana avanti ad una linea di capisaldi tedeschi facenti perno su Monte Castello (che fu poi luogo di una cruenta battaglia).

La famiglia di Irene (a Bombiana) si trovò nella zona in mano agli alleati proprio a ridosso del fronte dove fu raggiunta dal padre, dalla madre e dai fratelli Elena e Giuseppe e dalla nipote Elvira assieme a tanti ex compaesani di Iola che furono guidati attraverso le linee del fronte (probabilmente con il tacito consenso delle truppe tedesche che preferivano avere le proprie retrovie deserte) al fine di sfuggire alla fame, ai bombardamenti alleati ed alle rappresaglie legate alla lotta partigiana. A questi suoi parenti, così come a tanti altri iolesi che avevano attraversato il fronte, l'Irene diede rifugio ed aiuto con generosità e disinteresse.

Negli anni '50, all'inizio della ripresa che doveva culminare con il boom degli anni '60, altro trasferimento della famiglia, questa volta in pianura, a Crespellano (Bologna) ove con l'aiuto dei figli oramai grandi è stato possibile comperare un podere su cui è stata costruita la casa ove tutt'ora Irene risiede.

Irene: una donna che ha attraversato le peripezie della vita con generosità, serenità ed altruismo, una donna che ha sempre celato sotto un aspetto un po' burbero un grande amore per il prossimo. Una vita che alla luce dell'egoismo contemporaneo, della caduta dei valori etici e morali rimarca ancor più la sua storia: *una storia di altri tempi.*

(Testo di Giuseppe Terrile; foto di Alberto Terrile)

### Domenica e Guglielmo, settant'anni di matrimonio



**Domenica Malavolti e Guglielmo Olezzi hanno festeggiato i loro settant'anni di matrimonio attornati dai figli, nipoti, altri parenti e amici.**

**Si sposarono nella chiesa parrocchiale di Iola l'8 giugno 1933. Hanno sempre abitato a Iola, in località Trebbo.**

### Cento di questi giorni Auguri, Augusto

Da tempo leggo sempre con piacere *Montese Notizie* perché vi ritrovo un poco le mie radici. Sono Augusto Passini, nato a Montese nel 1913, mio padre era Probo dei Passini di Maserno; mia madre Mercedes Malavolti di Iola. Anche quest'anno tornerò a Montese per la villeggiatura e qui, il 25 luglio, compirò il novantesimo anno. Novant'anni sono novant'anni; il lavoro, la guerra, la famiglia, preoccupazioni, dolori, soddisfazioni, gioie. Della gioia di festeggiare a Montese il mio compleanno vorrei rendere partecipi i lettori del nostro giornalino. Grazie per l'ospitalità e continuate a dare alle stampe *Montese Notizie*.

Con simpatia

Augusto Passini

### In novant'anni non ha mai visto il medico e l'ospedale

Beatrice Tomaselli, detta Bice, 90 anni compiuti lo scorso 25 aprile, vanta un invidiabile record: non ha mai avuto bisogno del medico, di visite specialistiche, di iniezioni sia intramuscolo che endovenose. Soltanto di recente ha fatto un paio di volte esami clinici di routine. La sua salute, come si sul dire, è sempre stata ed è tuttora di ferro. I suoi pas-satempi? Fare la calza. Non ama la televisione e la radio. Non ha mai frequentato nessun tipo di scuola e nonostante ciò se la cava egregiamente anche con l'Euro. Nativa di Iola, dopo aver vissuto all'Abetaia di Gaggio Montano con marito Carlo Monzoni deceduto nel 1979, ora abita a Montese vicino ai suoi fratelli. E ogni domenica compie diversi di chilometri a piedi per recarsi a messa.





## L'estate montesina con spettacoli, arte, storia e natura

### Luglio

- 4 Montese:** Musica in piazza  
**5 Montese** ore 21.30: Spettacolo musicale dei "Paco Magia" e cabaret con "Giusy Zenere"  
**9 Montese:** Musica in piazza  
**10 Montese,** ore 21.00: Spettacolo di burattini: "Rosa Furiosa"  
**11 Montese:** Musica in piazza  
**12 Montese,** ore 20.30: Concerto: "Primavera della Banda sotto le stelle"  
**13 Salto:** Festa Parrocchiale  
**16 Montese:** Musica in piazza  
**18 Montese, Rocca,** ore 21.00: Concerto del "Modern Free Trio"  
**19 Montese:** Musica in piazza  
**Montalto:** "Bright in baldoria"  
**20 Montese:** Festa del volontariato AVAP ore 10.00: Alla scoperta del tartufo e dei prodotti tipici ore 21.30: Spettacolo musicale con "Fausto Pred" e cabaret con "I caramba"  
**Montalto:** "Bright in baldoria"  
**Montespechio:** Festa Parrocchiale  
**22 Montese,** ore 21.00: Spettacolo burattini: "Capitan Fracassa"  
**23 Montese** Pista di pattinaggio, ore 20.30: Festa del Villeggiante  
**24 Montese:** Fiera di S. Anna  
**25 Montese,** ore 21.00: Presentazione del libro "Salto Santa Maria: la storia, la pieve, la gente", a cura del Gruppo culturale Il Trebbo  
**26 Montese,** ore 20.30: Concerto: Bande Insieme  
**Semelano:** Festa di mezza Estate

- 27 Castelluccio:** Festa parrocchiale e trebbiatura in piazza  
**28 Montese:** Musica in piazza  
**29 Montese,** ore 21.00: Esibizione di pattinaggio artistico  
**30 Montese:** Musica in piazza  
**31 Semelano:** Concerto "Armonie tra Musica ed Architettura"

### Agosto

- 1 Montese,** cortile della Rocca, ore 21.00: Una notte con le stelle: osserviamo insieme le costellazioni  
**2 Montese, Rocca,** ore 18.00: Forum Artis Museum- Vernissage  
**Montese:** Festa Parrocchiale  
**Montese:** Concerto "Primavera della Banda sotto le stelle"  
**3 Montese:** Festa Parrocchiale  
**Montalto Pompono:** Festa parrocchiale  
**5 Montese:** Musica in piazza  
**San Martino:** Festa tradizionale  
**6 Montese, Rocca,** ore 21, Concerto de "I Viulan"  
**7 Riva di Biscia,** ore 20.30: Festa sull'aia  
**8 Maserno:** Festa delle campane  
**Montese:** Musica in piazza  
**9 Montese:** Spettacolo di flamenco "Mediterranea"  
**Montalto:** Notte sotto le stelle  
**San Giacomo M.:** Festa Parrocchiale  
**10 Montese:** Fiera di S. Lorenzo  
**Montese,** chiesa parrocchiale, ore 20.30: Concerto di S. Lorenzo  
**11 Montese, Rocca,** ore 21.00, Operetta  
**12 Montese:** Artigiani dal vivo  
**Montese,** ore 20.30, Sfilata di moda

- 13 Montese:** Artigiani dal vivo  
**Maserno:** Concerto: Bande insieme  
**14 Semelano:** Festa del Villeggiante  
**15 Salto,** ore 18.00: Presentazione del libro "Salto Santa Maria: la storia, la pieve, la gente", a cura del Gruppo culturale Il Trebbo  
**Montese,** ore 20.00, Tombolata AVIS  
**Montalto:** Ferragosto in piazza  
**16 Montese,** ore 21.00: Spettacolo di cabaret: "Giorgio Zanetti"  
**Montalto,** chiesa di S. Giorgio, ore 21.00: Concerto per clavicembalo  
**17 Iola:** Festa Parrocchiale  
**Montese:** Mostra-scambio di artigianato  
**Montese,** Pista di pattinaggio, ore 20.30: Festa del Villeggiante  
**19 Montese:** Musica in piazza  
**22 Montese:** Musica in piazza  
**24 Montese,** Pista di pattinaggio, ore 18.00: Dimostrazione di arti marziali: Tai chi chuan  
**26 Montese:** Musica in piazza  
**29 Montese:** Musica in piazza  
**30-31 Semelano:** Tradizionale sagra

### Settembre

- 7 Montese:** Fiera della patata e del Parmigiano Reggiano  
**Montalto:** Festa Parrocchiale  
**13-14 Montese:** 9° Concorso nazionale fisarmonicisti  
**28 Montese:** Fiera di S. Michele

### Ottobre

- 5 S. Martino:** Festa Parrocchiale  
**19 Montalto:** Colori e sapori dell'autunno  
**19-26 Maserno:** Sagra della castagna

## Mostre d'arte al Forum Artis Museum

**31 maggio - 26 giugno**

Personali di Celina Chirino, Antonio Sgroi; mostra collettiva di artisti siciliani.

**28 giugno - 31 luglio**

Personali di Sergio Capellinim Iva Recchia, Rossella Gilli, Amelia Karzarska.

**2 agosto - 31 agosto**

Personali di Maurizio Cesarini, Minichi Damiano, Fulvio Biondi.

# La foto d'epoca *Scopriamo chi sono*



La foto pubblicata su Montese notizie di Natale scorso ritrae i componenti del Corpo bandistico «Quirino Manzini» di Montese assieme ad autorità montesine. Fu scattata il 28 novembre 1958 in occasione della Festa di S. Cecilia. Vi sono ritratti, in basso da sinistra, Lino Manzini, Andrea Samori, Valdiserra (maestro di musica), Amalia Notari, Armando Nardi (sindaco), Giuseppe Preci (vice sindaco), il segretario comunale. Alle loro spalle: Antonio Nozi, Pio Boschetti, Efrem Boschetti, Enrico, Franco Stefanini, Giorgio Baraccani, Gilberto Bazzani, Nildo, Celso Mattioli, Gustavo Pedrucci, Giuseppe Lucchi, Vittorio Pedrucci, Evangelista Mattioli, Angelo Credi, Celestino Tondi, Probo Pedrucci, Aurelio Tondi, Arnaldo Bonacorsi, Miceto Baraccani, Giuseppe Baraccani, Noemi Bernardoni, Gianni «dla Ca'», Silvio Biccchi, Umberto Notari, Carlo Giacobazzi, Domenico Borri.

## Cinghiale, caccia grossa a Iola

Un gruppo di cacciatori di Iola posa per il fotografo al termine di una battuta di caccia al cinghiale, in «girata», avvenuta lo scorso inverno nella zona di Iola.

Il cinghiale abbattuto, posto sulla bilancia pesava quasi un quintale e mezzo.

L'abbattimento di cinghiali si è svolto in gran parte del territorio montesino con lo scopo di ridurre il numero dei capi. I cinghiali, come noto, con le loro scorribande notturne, arrecano danni alle colture agricole.



Per la pubblicità rivolgersi alla redazione

5		7		
6		6		
7		5		
8		4		
9		3		
10	11	12	1	2

**MERIDIANA COSTRUZIONI S.R.L.**

Via Riva, 99  
41055 Maserno di Montese (Mo) - Tel. 059 970140



**IMPRESA EDILE BATTISTINI**

COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - CARPENTERIA  
INTONACI ESTERNI E INTERNI - COPERTURE IN LEGNO  
IMPERMEABILIZZAZIONE TETTI  
COSTRUZIONE E VENDITA VILLETTE INDIPENDENTI  
Via Serra 60 Maserno di Montese (MO) Tel e fax 059980645



**edil riva s.r.l.**

IMPRESA EDILE STRADALE IN GENERE

Uff.: Via A. Righi, 623 - 41055 MONTESE (MO)  
Tel: 059.97.00.31 - Fax: 059.97.06.47  
E-mail: edilriva@database.it



**BERNARDONI STEFANO**

ASSISTENZA CALDAIE GAS  
RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE  
RUBINETTERIA E SANITARI

Tel. ab. 059 981.218 negozio 981.416

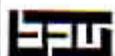


**AGENZIA IMMOBILIARE "LA FONTE"**

di Poggi Elisabetta

\* AFFITTAZIE ESTIVE E ANNUALI - \* ASSICURAZIONE RAS  
\* COMPRAVENDITA IMMOBILIARI E COMMERCIALI  
\* SERVIZIO FAX, FOTOCOPIE  
\* BATTITURE TESTI AL COMPUTER

P.za Repubblica 4 e 5 MONTESE (MO) - Tel. e Fax: 059 982118



**BANCO S. GEMINIANO E S. PROSPERO**

Filiale di Montese  
Piazza della Repubblica 10/11  
41055 MONTESE  
Tel. 059 970032



**AGENZIA "MADE"**

S.a.s. di Stefanini Marco & C.

CATTOLICA Assicurazione e Pratiche Auto

Tel. e Fax 059/97.01.56

P.za Repubblica 27 - 41055 Montese (Mo)

# Bentornato Modena



Il Modena effettuerà a Montese un periodo di ritiro di 10 giorni. La compagine guidata dal mister Malesani, di ritorno da Pieve di Cadore, raggiungerà il nostro centro montano il 6 agosto e vi resterà fino al 15. La partita contro una rappresentativa locale è in calendario per domenica 10. C'è molta attesa a Montese per il ritorno su questi monti dei Gialloblu. I numerosi tifosi montesini, compresi quelli del «Jajo club», che lo scorso campionato hanno seguito i Gialloblu non solo allo stadio Braglia, ma anche fuori casa, sono già mobilitati per organizzare, assieme all'Amministrazione comunale, la consueta mega festa in piazza. Dall'1 agosto sarà a Montese, per un periodo di preparazione, anche la Primavera del Modena allenata da Ivo Pulga.

## CALCIO Sciolta l'«A. C. Montese»

Dopo aver concluso il campionato di seconda categoria (Bologna) piazzandosi a metà classifica, si è dimesso il Consiglio dell'«A. C. Montese», nata nel 1978, e la «matricola» è stata ceduta all'«A. C. D. Utensileria Bazzanese» di Bazzano. Pare che ora stia nascendo una nuova società per disputare il campionato di Terza categoria a Modena.

## CALCIO SETTORE GIOVANILE «Appennino 2000» stravince

Le quattro squadre di "Appennino 2000", la società sportiva con sede a Castel d'Aiano, che ha lo scopo di operare nel settore del calcio giovanile, orientata prevalentemente ai ragazzi residenti nei Comuni di Castel d'Aiano, Montese e nella frazione di Pietracolora di Gaggio Montano, hanno collezionato lusinghieri successi durante la stagione agonistica appena conclusa. Ha partecipato a tre campionati organizzati dalla F.I.G.C. e dal C.S.I. di Bologna e i premi non sono mancati.

Nel torneo di Marzabotto, le categorie "Mini pulcini" ed "Esordienti" hanno vinto i rispettivi campionati, i "Giovanissimi" hanno portato a casa il secondo posto e i "Pulcini" hanno pure conquistato un buon piazzamento.

Durante la stagione 2001/2002 la società ha svolto attività negli impianti di Montese, Castel d'Aiano e Pietracolora.

## RUZZOLONE Bene la «B»

Hanno già vinto quattro primi premi quest'anno in gare di campionato i lanciatori di ruzzolone di Montese di categoria «B». Sono le coppie Massimo Banorri - Silvano Bernabei, Lotario Bernardoni - Sauro Ricci, Ruben Berti - Luca Berti, Silvano Lamandini - Dario Dallari. Il gruppo di Montese ora conta un centinaio di lanciatori.

## Volley alla grande

A Montese continua il grande interesse per la pallavolo femminile, del resto Modena è provincia di grande tradizioni e soddisfazioni per questo sport. Le ragazze più grandi mietono invidiabili successi, anche per questo si è avuta una grande adesione delle bambine (anni di nascita: 92-93-94-95) all'attività di avviamento alla pallavolo. Gli allenamenti, due volte alla settimana, sono ora terminati e riprenderanno a settembre. La TFS segue con interesse e grande fiducia i lavori che il Comune ha promesso di effettuare durante l'estate per creare un nuovo reparto nella palestra, pronto per ospitare queste atlete.



Si potrà così dividere il numeroso gruppo; mentre le più grandi inizieranno gli allenamenti per il campionato, in contemporanea, nel reparto nuovo, potranno contin-

uare l'avviamento alla pallavolo le più piccole. La nostra palestra è infatti sovraoccupata e non ha più tempi morti da sfruttare.